



*D'azzurro, ad un vaso contenente una pianta di bosso e poggiante sul terreno; il tutto al naturale, accompagnato da un sole d'oro uscente dal cantone destro.*

*Ornamenti esteriori di Comune.*

# Bussoleno

**D**eriva dal nome di pianta *buxus*, ossia “bosso” con l’aggiunta originariamente del suffisso *-etum* o poi del diminutivo *-ulus*. Il nome deriverebbe dalla lavorazione del legno di bosso, molto sviluppata alla fine del 1100 in valle di Susa.

## La storia

Abitata fin dall’Età del Bronzo come testimoniato dai reperti dell’Orrido scavato dal rio Rocciamelone, l’origine dei primi insediamenti è gallo-romana, che si trovavano a ridosso della via consolare per la Gallia, in una zona allora abbastanza fertile.

Sicuramente, ed attorno all’anno Mille, si ipotizza già un piccolo ma fiorente borgo, che gravita attorno a Susa e che divenne importante nel Medioevo, nel punto d’incontro con la nuova via di Francia sulla riva sinistra della Dora.

Nel 1029, Olderico Manfredi, la moglie Berta ed Alrico, Vescovo di Asti, si impegnano nella costruzione dell’abbazia di San Giusto a Susa. In cambio, ottengono cospicue donazioni di terra, fra le quali Bussoleno. Nel frattempo, emerge la vocazione commerciale dei bussolenesi. Alla fine del 1200, il Conte di Savoia, prende una decisione che, paradossalmente, ha delle conseguenze ancora oggi. Decide di affidare la Fiera a Bussoleno, a scapito di Susa. Il conflitto storico e culturale tra le due località comincia probabilmente qui. La Fiera di Bussoleno, è per l’epoca uno degli appuntamenti commerciali più importanti, particolarmente per il suo mercato boario, che coinvolge parte dell’attuale Piemonte e quella che era un tempo la Moriana. Al centro del suo mercato e della sua importante “fiera franca”, il paese viveva di scambi e botteghe ma anche del marmo delle cave di Foresto e dell’agricoltura praticata oltre il “borgo della paglia” sulla riva sinistra del fiume.

contemporaneamente, mantiene le sue caratteristiche di borgo rurale e verso la fine del ‘200 ottiene da Amedeo V di Savoia la “Carta di Franchigia” e così Bussoleno vede affermarsi una comunità di abitanti, vogliosa di indipendenza, che inizia a darsi un proprio ceto dirigente, che entra ancora una volta in conflitto con Susa.

Bussoleno, attorno alla fine del 1300, conta circa 600 abitanti. Sono tempi di guerre, quelle che attraversano la valle per quasi un millennio ed il paese è cinto, come quelli vicini da mura fortificate. Dalle carte, emerge una comunità dinamica e attiva e anche l’importanza avuta dall’occupazione francese fra il 1536 ed il 1559 e nel secolo successivo, in cui si facevano grandi affari e, grazie al passaggio degli eserciti, girava parecchio denaro. Da allora, il paese si configura sempre di più come centro mercantile e vede lo sviluppo dell’artigianato: i falegnami, i sarti, gli scalpellini, i calzolari, la lavorazione della pietra, l’agricoltura.

Nel 1852, la scelta che cambierà la storia del paese: si costruisce la linea ferroviaria, che entra in esercizio il 28 agosto del 1854. Vent’anni dopo, parte anche l’industrializzazione e nel 1876 inizia la produzione lo stabilimento metallurgico Colano. Lo sviluppo economico, porta alla proliferazione delle Società di Mutuo Soccorso, alle prime lotte dei ferrovieri ed alla caratterizzazione a sinistra dell’elettorato bussolense. Il fascismo spazzerà poi via buona parte di tutto questo e farà diventare Foresto, già Comune autonomo dal 1438 al 1928, frazione di Bussoleno.

Per benemerite conseguita dalla sua popolazione durante la lotta partigiana antifascista, il Comune di Bussoleno è stato decorato con medaglia di bronzo al valore militare con atto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 1984.

Il dopoguerra vede un forte sviluppo della ferrovia, che è proseguito sino all’inizio degli anni ‘90, quando ha avuto inizio lo smantellamento del deposito ferroviario, divenuto sede del Museo del Trasporto ferroviario attraverso le Alpi.

## Gli edifici

**Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta.** L’edificio è il frutto di una ristrutturazione del XVIII secolo in stile barocco, ad opera dell’architetto lorenese Francesco de Willencourt. La chiesa aveva in originale la facciata rivolta a ovest e l’abside a est, addossata al campanile: con il rifacimento questa disposizione venne invertita e sul lato orientale venne costruita l’attuale facciata. L’interno è a navata unica: a destra dell’altare maggiore è conservato un pregevole crocifisso ligneo del XV secolo, in origine forse parte di un più complesso *Calvario*. Dell’antica chiesa di epoca medievale è giunto sino a noi il campanile, in stile romantico e risalente all’XI secolo.

**Castello Borello.** L’edificio, di cui si hanno notizie a partire dal ‘300, fu patrimonio della famiglia dei Rotari e successivamente dei Calvi e dei Bovini. Estendeva il suo dominio sull’area circostante fino all’insediamento di *Antignasium*, l’attuale borgata Tignai. Usato anche come ricetto dalla popolazione locale, ha subito nel corso dei secoli vari rimaneggiamenti, ma la struttura originaria resta abbastanza leggibile. Oggi di proprietà privata ed ospita in un’ala gli uffici del Parco naturale regionale Orsiera-Rocciavre.

**Borgo Vecchio.** Venne circondato nella seconda metà del XIV secolo da una robusta cinta muraria edificata per ordine del Conte Amedeo VII di Savoia ne esiste ancora un tratto di alcune decine di metri lungo l’attuale Lungo Dora Gastaldi dove si può anche vedere ben conservata una delle torri a pianta semicircolare.

All’interno del borgo vecchio ci sono ancor’oggi alcuni pregevoli edifici di epoca tardo-medievale, come la Casa Aschieri e la Casa Amprimo, posti lungo l’antica strada di Francia, oggi Via Walter Fontan. Entrambe sono costruite su due piani: il pian terreno, che ospitava botteghe artigiane, è preceduto da un portico sorretto da due colonne in muratura che reggono un imponente architrave in legno. Le due case furono studiate nella seconda metà del secolo scorso da Alfredo D’Andrade, progettista del Borgo Medievale di Torino, realizzato per l’Esposizione Generale Italiana del 1884. Casa Aschieri è stata interessata da importanti lavori di restauro ed è spesso sede di manifestazioni culturali. Altro edificio interessante del borgo vecchio è il cosiddetto Castello degli Al-lais, costruzione di epoca rinascimentale situata dietro la Parrocchiale.

**Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.** Nella frazione Foresto, risale al secolo XVII con successivi ampliamenti ottocenteschi. E’ situata più a monte dell’antica Parrocchia, abbandonata a causa delle ricorrenti alluvioni, di cui rimane soltanto il campanile romanico risalente all’XI secolo, che sorge isolato nell’area del cimitero.

**Cappella della Madonna delle Grazie.** Sorge al margine occidentale dell’abitato, al suo interno conserva pregevoli affreschi del ‘400: sulla volta sono rappresentate scene della *Vita della Vergine*, sulle pareti laterali figure di *Santi* e nell’abside una *Pietà*.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Cinque opere da salvare: monumenti del Medio Evo in Valle di Susa nel primo programma di restauri della Provincia di Torino*, Roggero & Tortia, Torino, 1970.

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

AA.VV., *Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, Bussoleno*, Melli, Borgone Susa, 2005.

FINOCCHI S., *Luogo di culto e insediamenti romani tra Foresto e Bussoleno in Segusium*, Susa, n. 13-14, 1978.

PATRIA L., *Bussoleno com’era : il borgo medievale*, Edizioni del Graffio, Bussoleno, 2000.

SACCO S., BORIO M., *Museo dell’attraversamento ferroviario di Bussoleno*, Provincia di Torino, Torino, 2002.



## Bussoleno

**Epoca di fondazione**  
Romana

**Data di istituzione del comune**  
Fine XIII secolo

**Abitanti inizio ‘900**  
5683

**Abitanti**  
6597

**Superficie territoriale**  
37,38 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
440 m

**Frazioni del comune**  
Foresto

**Biblioteca comunale**  
Via Traforo, 62  
Tel. e Fax 0122 647300  
bussolenobiblioteca@tiscali.it

**Museo del Trasporto ferroviario attraverso le Alpi**  
Via Susa, 2  
Tel. 011 6652653  
www.feralpteam.com



**Palazzo comunale**  
Piazza Cavour, 1  
Cap 10053  
Tel. 0122 49002  
Fax 0122 640414  
bussoleno@tiscali.it  
www.comune.bussoleno.to.it